DUELLI

Quella sfida col porto di Livorno (e il peso dell'incognita grillina)

400

Duecento **milioni di investimenti** pubblici si affiancheranno ad altrettanti dall'Autorità portuale di Livorno

27.952

Le migliaia di **tonnellate di merci** che sono passate nel 2013 dal porto di Livorno. L'obbiettivo è aumentarle

2.806

Le **migliaia di passeggeri** transitate dalle banchine livornesi nel 2012. Erano calate di 200 mila rispetto all'anno precedente

240

Circa 100 i **milioni** dal governo, 140 quelli dalla Regione. Questi i fondi investiti per il rilancio del porto di Piombino

5.246

Le migliaia di **tonnellate di merci** passate da Piombino nel 2013. Rispetto all'anno precedente, il calo è di oltre 750 tonnellate

3.028

Le **migliaia di passeggeri** partiti da Piombino nel 2012. Il porto ha subito un calo rispetto all'anno precedente, come Livorno

L'ultimo derby è dello scorso 3 marzo. Il Fulgida Etruschi Livorno rugby ha perso contro l'Union Tirreno cadetto di Piombino, 35 a zero. È la palla ovale la principale rivalità sportiva. Ma il match tra le due città dal punto di vista industriale, dopo una «retrocessione» di entrambi i territori (tra crisi della Lucchini da una parte e le tante, tra cui l'ultima Trw, dall'altra) sta finendo 240 a zero. Cioè i milioni che hanno permesso al porto di Piombino di attrarre gli investimenti di Saipem e Ge nel suo porto, mentre ancora i 400 previsti per Livorno stanno aspettando. «Due anni fa Piombino era in lutto» ricorda Rossi. Ora non più. Ma Livorno?

Malignamente, si può pensare che la Regione sia più vicina alla Piombino sempre rossa (o meglio, dem) che alla Livorno (ex rossa) ora grillina. «Ma no, siamo pronti: il piano per il porto è approvato anche lì, ci sono 400 milioni» ribatte Rossi. Le due città della costa hanno un'anima diversa, con la «piccola» Piombino che soffre di un complesso di inferiorità pur nel suo orgoglio di «figlia minore». «Siamo la seconda città della Provincia» dice il sindaco Massimo Giuliani. Più Firenze-Prato che Pisa-Livorno, insomma. Solo che il confronto è impari. Se per l'economia le prospettive (dopo l'arrivo degli algerini di Cevital) sono più rosee scendendo a sud, quando si parla di cultura Anselmi sa che è difficile trovare personaggi come Paolo Ciampi, Modigliani. O più recentemente, Bobo Rondelli o Paolo Virzì. Già, Livorno è anche arte. Piombino invece fatica a trovare identità, l'ultimo libro sulla città, *Acciaio*, l'ha scritto una biellese, Silvia Avallone.Tanto che Giuliani sta lanciando un progetto per «riportare e raccontare i tanti piombinesi che insegnano, lavorano, danno lustro alla città nel mondo». Ma ora contano soprattutto investimenti e posti di lavoro.

Quando gli è stato chiesto di Rossi che decantava le lodi del progetto su Piombino, il sindaco livornese del Movimento 5 Stelle Filippo Nogarin ha tagliato corto: tra le due città c'è la differenza tra «una torta e un biscottino». Oggi però, tra contrasti su ospedale, rifiuti e aeroporti avere una «spina» stellata per il Pd e per il governatore Rossi è un problema. E così, forse, che nasce il derby degli investimenti?

I timori di Nogarin
«Se arrivassero soldi a Piombino invece che a Livorno Rossi ne risponderà»

«L'unico derby era quello tra le giovanili di calcio, molte sentito» controbatte il deputato Pd Andrea Manciulli. Però proprio lui è stato l'emblema del Pd piombinese (molto più legato a quello fiorentino dei compagni livornesi) che pesava tanto solo qualche anno fa. «Abbiamo avuto — conferma Manciulli — segretario dei Ds e segretario della Cgil regionale entrambi di Piombino, io e Luciano Silvestri. E la nostra città ha espresso numerosi esponenti di peso politici, da Fabio Mussi (ex Pci-Pds-Ds, ora in Sel *ndr*) a Paolo Benesperi (ex assessore regionale). Siamo stati favoriti dalla nostra unità, ma abbiamo cercato sempre di raggiungere obiettivi comuni, non divisivi». Mentre la stessa Livorno era politicamente divisa, come ha dimostrato il *patatrac* delle ultime comunali vinte dai Cinque Stelle. «Piombino è una provincia annessa come ai tempi di Roma, ma c'è un'affinità umana tra noi e piombinesi, siamo entrambi borgatari» commenta il cantante Bobo Rondelli. Ora però le due città hanno una partita da vincere, assieme a Carrara: quella di rilanciarsi dopo la crisi. Piombino è sicura dei soldi pubblici in arrivo: 240 tra riconversione dell'area a caldo delle acciaierie, bonifiche, aree demaniali marittime, e grazie a questa leva sono arrivati prima Cevital e ora Ge e Saipem. Ad Avenza l'arrivo di Ge e il marmo che ha ripreso l'export ha salvato il porto ed ora ci saranno altri investimenti a Marina di Carrara. E Livorno?

«Non credo che tra Livorno e Piombino ci sia rivalità. Ma c'è sicuramente tra quegli esponenti del Pd che non hanno capito che dovrebbero fare gli interessi di un'intera comunità — commenta il livornese Nogarin — cioè quella di Livorno e Piombino che sono parte integrante di un'area vasta in crisi». Rossi assicura il sostegno a Livorno, il Piano regolatore portuale è passato in Comune e arriva in Consiglio regionale mercoledì. Tradotto: arriveranno i 400 milioni (200 dell'Autorità portuale) per rilanciare la crocieristica e farne la «porta» delle merci via container per Italia e Europa. Ma Nogarin avverte: «Se dovessero arrivare soldi a Piombino invece che a Livorno Rossi se ne assumerà la responsabilità. Ho posto problemi e spesso e volentieri non ho avuto risposte». E pensare che Piombino, con la riforma delle Province, voleva finire con Grosseto. Se verranno cancellate con la riforma del Senato, la costa diventerà un'unica «area vasta». Con meno derby?

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella sfida col porto di Livorno (e il peso dell'incognita grillina)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fronte Livorno

Il sindaco Filippo Nogarin

Il cantante Bobo Rondelli

Il regista Paolo Virzì

L'artista Amedeo Modigliani

Fronte Piombino

Il sindaco Massimo Giuliani

La scrittrice Silvia Avallone

Il deputato Andrea Manciulli

L'ex ministro Fabio Mussi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.